



SEGRETERIA DI SALERNO

Prot. SP- 103/16

Salerno 17/10/2016

Al Direttore Generale A.O. S. Giovanni e Ruggi

Al Direttore Generale ASL Salerno

Oggetto: demansionamento infermieristico, infermiere referente

Egredi direttori, la scrivente segreteria provinciale NURSIND (sindacato delle professioni infermieristiche), con le seguenti note è qui a rappresentarle alcuni disagi con cui la professione infermieristica convive da un innumerevole “tempo” e a cui nessun direttore generale, classe dirigente aziendale e/o classe politica ha mai prestato la meritata e dovuta attenzione. Crediamo fermamente che oggi è giunto il “tempo” di cambiare e vorremmo iniziare il processo di cambiamento orientando i percorsi mirando ad obiettivi comuni: la salvaguardia del cittadino/paziente/malato, perseverare nella crescita della professione infermieristica e salvaguardare (per le nostre competenze), gli interessi e l’immagine della nostra “ASL , A.O. Salerno”. La nostra filosofia di intenti e di doveri sono da sempre orientati con naturale vocazione alla crescita della professionalità nell’ambito della professione infermieristica e di “Équipe”.

In tutte le aziende dove NURSIND è presente c’è un coerente e sistematico regime di disponibilità al dialogo e alla cooperazione. Le problematiche notificate in oggetto hanno raggiunto un livello di evidenza mortificante tali da non poter essere più sottaciuti.

Il problema del demansionamento infermieristico è sotto gli occhi di tutti, operatori e utenti, e non è possibile che le nostre aziende con tutte le carte



SEGRETERIA DI SALERNO

in regola per offrire al cittadino un servizio di eccellenza abbia tra le file dei suoi dipendenti una fascia di personale insoddisfatto, demotivato e demansionato nell'esercizio professionale.

Vi ricordiamo, anche se non dovremo, che l'infermiere è uno degli attori cardini nel processo di *Cure and Care*. L'infermiere merita tutta la considerazione di tutte le altre "professioni d'aiuto". L'infermiere è un professionista della salute e NURSIND chiede solo che l'infermiere possa esprimere pienamente le proprie abilità. Ad oggi l'infermiere, causa la grande carenza di personale di supporto (OSS), non può esercitare pienamente la professione, poiché si ritrova a dover soddisfare una innumerevole mole di compiti che per motivi sconosciuti vengono continuamente attribuiti all'infermiere.

Il demansionamento grava sulle spalle e ai piedi dell'infermiere come ad "un uccello a cui si legano le ali". La mancanza di personale di supporto alla professione infermieristica è la causa principale del conseguenziale demansionamento e sfruttamento degli stessi.

Da sempre gli infermieri hanno dato la propria disponibilità ad erogare prestazioni non proprie solo per gli interessi dell'ammalato.

Gli infermieri provvedono al rifacimento del letto dei pazienti; provvedono all'igiene dei malati; rispondono ai campanelli e soddisfano a tutte le richieste di carattere igienico-domestico-alberghiero.

A farsi carico delle carenze del personale di supporto, che sarebbe deputato all'assistenza dei servizi igienico-domestico-alberghiero dei nostri malati, siamo sempre stati solo noi infermieri. Infatti nessun'altra figura



SEGRETERIA DI SALERNO

professionale si fa carico di tali carenze (avete mai visto un fisioterapista cambiare un pannolone? Eppure ha lo stesso percorso formativo). Nonostante tutte le manifestazioni di dissenso evidenziate e notificate finora, come già detto sopra, nessuno ha dato ascolto alla nostra voce.

A tutt'oggi, nella stragrande maggioranza delle realtà operative dell'ASL/A.O., gli infermieri continuano a svolgere mansioni inferiori al proprio profilo professionale di appartenenza. Questo non solo ci espone a trasgredire la legge, visto che svolgere le mansioni inferiori è vietato, ma ci sottopone a demansionamento, dequalificazione professionale e stress lavorativo. È altresì oneroso per l'azienda utilizzare risorse professionali e umane qualificate per un ruolo diverso e soprattutto per compiti e mansioni inferiori. Non esageriamo ipotizzando che questo stato di cose espone gli infermieri a rischio di Burnout!

Sapere di prestare servizio e di non esercitare per buona parte della giornata la propria professione non è una bella cosa. Oltretutto il persistere di questo stato di cose lede la dignità professionale e personale, con sottrazione del potenziale di energie e risorse all'impegno infermieristico propriamente detto. Pertanto chiediamo un incontro urgente per discutere aprire un tavolo di argomentazione che tenda a risanare definitivamente e con immediatezza la problematica.

Un altro peso che grava sulle spalle degli infermieri che può essere facilmente alleggerito è rappresentato dalla carenza di CPSE, ossia gli infermieri coordinatori, ex capo sala.



SEGRETERIA DI SALERNO

La stragrande maggioranza delle Unità Operative sono sprovviste del Coordinatore Professionale Sanitario Esperto e i compiti e le funzioni del C.P.S.E. vengono affidate ad infermieri di corsia e non, con un identificativo definito in genere: “Infermiere Referente”. Gli “incarichi” di Infermiere Referente, avvengono sempre a seguito di un mandato diretto ad opera di responsabili delle rispettive unità operative (che per paradosso loro stessi sono dei facenti funzioni). Mandato che viene affidato senza nessuna valutazione dei titoli abilitanti e senza valutazione del curriculum formativo e professionale in possesso degli altri operatori in servizio eventualmente interessati. Questa tipologia di intervento “provvisoria” può essere attuata ed accettata in un contesto di urgenza, quando ci si ritrova all’improvviso senza il CPSE e bisogna risolvere in qualche modo il problema. Le “provvisorie” e “risolte” attuazioni di questo genere rischiano di divenire definitive senza dare possibilità ad altri operatori dipendenti evoluzioni di carriera trasparenti e alla pari con tutto il personale dell’ASL/A.O. di Salerno. Le normative vigenti in Italia, speriamo anche qui, che regolano questa materia sono chiare e lasciano ben poco alla interpretazione e al libero arbitrio del datore di lavoro e/o ai suoi dirigenti e/o legali rappresentanti. Quando la scelta di un determinato infermiere viene opinata in un contesto d’urgenza, il problema non sussiste. Successivamente c’è tutto il tempo di rivisitare la scelta, di riconfermare o di non farlo.

Come già esposto, la scelta del referente che sostituisce il C.P.S.E. avviene sempre a discrezione dei responsabili delle U.O., senza tener conto della



SEGRETERIA DI SALERNO

formazione di ogni operatore e senza una minima selezione che consideri il curriculum vitae e/o altre esperienze di servizio. È probabile che oggi avviare una procedura concorsuale è quantomeno difficile, ma non si può nemmeno continuare a calpestare la dignità di tutti gli operatori che “subiscono” forzature di potere clientelari a cui non è possibile sottacere.

La nostra proposta, in attesa di un concorso pubblico definitivo, è quella di avviare un avviso interno o semplicemente nelle diverse unità operative, affidare a turno un incarico ad ogni operatore interessato. Nella prospettiva di una collaborazione operosa e senza intermezzi di altri organi se non quelli istituzionali aziendali chiediamo un vostro intervento.

Le ricordiamo, senza presuntuose auto-attestazioni, che nei prossimi mesi un bel numero di C.P.S.E di ruolo andranno in pensione e ricominceranno a fioccare nomine a destra e a manca. Certa che la vostra apprezzata qualità di attento ascoltatore non deluderà l'attesa della scrivente segreteria sindacale, in attesa di una vostra comunicazione cogliamo l'occasione per un cordiale saluto e un buon lavoro esteso a tutto lo staff dirigenziale e non, che con Lei giornalmente collabora.

A futura memoria

Segretario territoriale Nursind

Pasquale Picariello

Membro direttivo territoriale

Cosimo Maiorano